Anno XII. TORINO, Mercoledì 15 Maggio 1878 Num. 134.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible]
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. [illegible] Trim. 10.
Stati Uniti [illegible]
Repubblica Argentina e Uruguai [illegible]
Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che ric[illegible]). Si pubblica tutti i giorni compreso le Dom[eni]che. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arre[trato] [illegible].

TORINO, 15 MAGGIO 1878.

ITALIA

LA SICUREZZA PUBBLICA IN TORINO.

O dove siamo?

Il Municipio di Torino paga al Governo **ottantamila lire** per concorrere nella spesa di mantenimento in Torino di 147 guardie di pubblica sicurezza.

Per conto suo poi il Municipio nostro ha a' suoi stipendi 150 guardie municipali che ci costano oltre **duecento mila lire**.

Ogni volta che queste spese imposte al nostro bilancio municipale sono discusse in pieno Consiglio, sempre si sono sollevate proteste e raccomandazioni perchè almanco queste trecento mila lire fossero spese utilmente e si insistesse presso il Governo perchè la sicurezza pubblica in un centro popoloso e importante come Torino fosse meglio tutelata.

Ed a che hanno giovato raccomandazioni, sollecitazioni e proteste?

Lo dicano i fatti che la Cronaca nera registra quotidianamente anche dopo la erronea interpretazione della famosa circolare Ronchettiana.

Or fino a quando le nostre autorità municipali permetteranno che si continui in questo disordine e duri tanta apprensione nella cittadinanza torinese per furti, risse, omicidii, assassinii che ogni dì si commettono e scuotono la pubblica opinione?

Torino per lungo tempo e a giusto titolo fu portata ad esempio di città ordinata e queta, dove il tranquillo vivere era più vero che altrove, dove anche nelle masse e nel basso popolo era tradizionale uno spirito di ordine e di costumanza che le altre città ci invidiavano.

Torino per assai tempo non lamentò gravemente la piaga di quasi tutte le altre popolose città: il *barabbismo* e le associazioni di oziosi e fannulloni, o di operai volgari ineducati e *lasnedianti*.

Da questo sconcio era preservata la nostra città, nonchè dall'educazione dei suoi cittadini, anche dalla sua stessa conformazione topografica, dalle sue tradizioni, dal genere stesso delle sue costruzioni edilizie, dalla confusione e dalla mescolanza d'ogni ceto per tutta la città.

In uno stesso isolato erano alle volte nella parte più rimessa al pian terreno l'officina dell'operaio, più in vista il fondaco del negoziante, al piano nobile il ricco signore o anche il blasonato cittadino, più sopra il borghese, l'impiegato laureato e industriale, e negli ultimi piani, nelle soffitte, anche il modesto operaio, il popolano che sudava tutto il dì alla fucina e ritornando la sera colle maniche rimboccate e colla giacca sulle spalle, saliva al suo sottotetto ad appollaiarvisi per la modesta cena ed il sospirato riposo.

Così, come accennammo, ogni isolato aveva ogni ceto di persone.

Non diciamo che questo fosse tutto il meglio per igiene o per polizia; ma a parte questo aveva pure un vantaggio: avvicinava il ricco al povero, l'operaio e il lavoratore al facoltoso e al nobile, li teneva quasi ogni giorno a contatto fra loro, li faceva meglio conoscere l'un l'altro. Spesso l'avanzo, il superfluo del ricco saliva su per le scale fino alla soffitta del bisognoso in forma di soccorso e di aiuto benefico e modesto, che, sottratto in gran parte alla vista del pubblico, non aveva il tono di una sprezzante elemosina, ma stringeva in un legame di reciproco rispetto il primo e l'ultimo piano, e portava la consolazione del ben fare e del grato ricevere nelle sale dorate e nelle piccionaie dei bisognosi.

Oltrechè rendeva meno insormontabile la barriera tra chi aveva e chi no, questa mescolanza delle varie classi recava quest'altro buon effetto, che il popolo basso, gli operai non trovavansi appartati e segregati dalle classi superiori, nè riuniti tutti assieme a formare pericolosi centri o associazioni volontarie di malcontenti e di miserabili; ma sparsi per tutta la città, a contatto con gente superiore ad essi per nascita e per educazione, vi avevano piuttosto ad imparar il bene che ad imitare i cattivi esempi gli uni gli altri.

Venne un nuovo ordine di idee: il bisogno di novità. Si parlò e sparlò di igiene e di sicurezza pubblica, di polizia, di convenienze industriali e vai via dicendo.

Quei palazzi grandi e alti che racchiudevano tutti un piccolo comune con le diverse gradazioni di cittadini dovettero far luogo alle palazzine, ai villini, agli isolati più bassi e più eleganti che non permettono più la vicinanza o l'abitazione del popolano, e sdegnano all'ultimo piano la soffitta del povero.

In questo si migliorò assai; ma crebbero i fitti; la più umile classe sociale dovette rifugiarsi nei borghi, accantucciarsi in camerette, restringersi e unirsi in quegli alveari che si chiamano *case operaie*. Così aggregati assieme, senza esempio di educazione migliore, riuniti a cento a duecento per le stesse scale o nell'istesso cortile a raccontarsi le vicendevoli miserie, a commentare i fatti di questo o quel bettoliere, di questo o quel cattivo soggetto; accomunatisi in quella specie di antagonismo e di avversione che sempre fu e sarà nell'animo di chi non ha verso chi possiede, i nostri operai a poco a poco han formato, senza quasi avvedersene, associazioni naturali portate dalla necessità delle cose, e da quei centri pericolosi è uscita più che mai minacciosa la piaga del *barabbismo*.

Abbiamo imitato Londra e le città d'Inghilterra. Abbiamo voluto, e vogliamo fare di Torino una città industriale, e sta bene; ma avremmo pur dovuto ricordare che i borghi industriali di Londra hanno prodotto quell'immondezzaio di *Whitechapel*, dove una feccia della peggior risma forma il convegno del barabba e del *ruffian*, dove onesto cittadino o inesperto forestiere non può inoltrar piede a pena di riportar la pelle forata o le ossa peste, o di lasciarvi borsa e vestito.

È questo pericolo a cui noi dovevamo pensare e non abbiam pensato; è questo pericolo il quale si fa di giorno in giorno più minaccioso, che le nostre autorità devono prevenire e medicare prontamente, perchè, pur volendo e dovendo per necessità lasciare aggregarsi e riunirsi in borghi industriali il nostro ceto operaio e il basso popolo, ivi si rechi prontamente ogni mezzo di educazione e sorga qualche istituzione che nel cuore di quella bassa e modesta popolazione diffonda il buon esempio, mantenga la moralità e la educazione e non lasci abbarbicare la pianta che germoglia il bricconcello di ieri, il *barabba* di oggi e domani il malfattore.

La sicurezza pubblica in Torino e l'onore e la tranquillità della città nostra non potranno essere ristabiliti, nè potranno essere mai più citati ad esempio se non si provvede a questo grave, gravissimo pericolo.

LETTERA DA VERCELLI.

Controrisposta — Fatti e non parole — Interrogazione.

Vercelli, 13 maggio.

Non per continuare una polemica scipita e fors'anco indiscreta, ma per ristabilire i fatti, la prego permettermi di fare uso ancora una volta del suo autorevole giornale per dichiarare queste sole cose (*):

1° Che il famoso parroco di G., di cui si vanta tanto la discretezza e la onorabilità, fu condannato l'altro giorno dal sig. pretore di Arboro a 50 lire di ammenda per *furto*;

2° Che due testimoni da lui introdotti a sua difesa furono del pari condannati uno a sei giorni e l'altro ad un mese di carcere, perchè riconosciuti *testimoni falsi*;

3° Che il sig. sindaco di Arboro dichiarò nella sua rettitudine al pretore locale che le buone informazioni da lui date del ridetto parroco gli erano state surrepite;

4° Finalmente che questo arcivescovo scrisse al sindaco di G. che il ricorso contro quel parroco non aveva potuto aver seguito perchè concepito in termini troppo vaghi e generici!! e che le imprudenti pubblicazioni avevano tolto anzichè dato forza e valore alle esposizioni e domande dei ricorrenti!!!

Ciò stante si domanda se, mentre è permesso alla libera stampa di sindacare l'operato d'un funzionario, dal semplice usciere al presidente del Consiglio dei ministri, solo di un cattivo parroco non sia permesso denunziare gli atti indelicati e i fatti incontinenti?

E se l'illustre magistrato che presiede all'ufficio del Pubblico Ministero in Torino debba prestarsi a tali manovre?

(*) Noi per debito di giustizia facciamo luogo alla presente lettera, e crediamo conveniente il dichiarare insieme che, estranei alla disgustosa polemica, veniamo assicurati dall'autorevole uomo che ci scrive, esser egli disposto ad assumere la responsabilità di tutti i fatti allegati.

(*Nota della Direz.*)

LETTERA DA GENOVA.

Liquidazione comunale — Surrogazione o scioglimento? — Probabile scioglimento — Ragioni che favoriscono lo scioglimento.

Genova, 13 maggio.

Continua la liquidazione comunale, ma i 21 continuano a rimanere *appiccicati allo scoglio* col coraggio della disperazione.

Ed ora avremo surrogazione o scioglimento? (*).

Quasi tutti i giornali, con un completo consenso di opinioni, sono concordi nel proclamare lo scioglimento del paralitico Consiglio come l'unica via di uscire da questa situazione e di offrire al futuro Consiglio la garanzia di un'esistenza efficace e durevole. Il *Caffaro*, che rappresenta senza dubbio l'espressione più sincera dello spirito pubblico, ha preso l'iniziativa di questo movimento in favore della dissoluzione appoggiandola con valida sodezza di argomenti.

Notisi che la minoranza refrattaria che da 29 era scemata sino a 23, dopo le spiegazioni colle quali i consiglieri Boccardo e Brusco hanno voluto chiarire la loro linea di condotta, si trova ridotta, come dicemmo, a 21. Secondo le vedute di questa minoranza il Governo dovrebbe rispettare la loro volontà, resistendo all'idea dello scioglimento. Ma, seguendo questa sofistica interpretazione della legge, se domani i 21 si riducessero ad 1, per qual ragione il Governo non si troverebbe nel medesimo obbligo di non ricorrere allo scioglimento per rispettare l'individualità di quel consigliere unico?

Ma nel caso attuale non è soltanto l'interpretazione più sana e più logica della legge che indica al Governo la via da seguire determinando lo scioglimento: è altresì la ragione morale dei fatti, conseguente alla loro natura, che gli accenna nello scioglimento l'obbligo suo senza oscillazioni nè incertezze: quello di tutelare e di legittimare l'autorità stessa delle istituzioni, permettendo che gli elettori, coll'esercizio dei loro interi diritti, possano formulare le loro simpatie e le loro tendenze più consentanee agli attuali bisogni del Comune. Lo stesso Governo sarà meglio in grado di rendersi conto, con un rinnovamento totale di elezioni, delle condizioni della città e dei cambiamenti che potrebbero essersi operati nella popolazione.

Lo spettacolo al quale ci avevan fatto assistere le sedute dell'ultimo Consiglio ci ha fatto convinti che il suo scioglimento è l'unica soluzione che trova via di venir fuori senza essere tirata pei capelli nè osteggiata dalla gran maggioranza dei cittadini.

L'intervento unanime degli elettori in una quistione che mette in giuoco i primi interessi del Comune, ci sembra il provvedimento più ovvio che possa prendere il Governo, il solo modo d'impedire che il futuro Consiglio rimanga isolato dalla popolazione o dominato da un gretto spirito di parte o abbandonato alle proprie passioni. Lo spirito municipale non trova la sua vita e la sua attività se non nella continua discussione, vivificata da idee larghe di argomenti a cui siano di base e di guida l'interesse pubblico.

La storia del defunto Consiglio deve essere un esempio che dove le sterili lotte, le invidie, le guerricciuole e competizioni personali pigliano il sopravvento sulle questioni di vitalità locale, i rappresentanti del Comune si trovano separati dai loro mandatarii come se una gran muraglia, del Celeste Impero, non lasciasse giungere sino a loro la *vox populi*.

G. G.

(*) Notizie particolari da Roma ci fanno presentire più facile lo scioglimento.

(*Nota della Direzione*).

ESTERO

Hödel e i socialisti cristiani — La situazione diplomatica.

Su Hödel, l'uomo che tentò di assassinare l'imperatore Guglielmo, non si sa nulla di nuovo. Egli è certamente uno degli addetti del partito democratico socialista. Incominciava ad essere considerato in questo partito come un falso fratello, dopo che era entrato in relazione coi « socialisti cristiani » di cui vendeva i giornali e gli opuscoli nel tempo stesso che smerciava le pubblicazioni dei loro avversari.

Il « socialismo cristiano » è un nuovo partito politico-religioso, popolare e protestante, creato per combattere il socialismo di Lassalle e l'Internazionale. Questo partito è stato fondato alla fine del mese di ottobre scorso dal dottore Stocker, predicatore della Corte, aiutato da alcuni scrittori e oratori del partito conservatore. Rassomiglia a certe « Unioni operaie cattoliche » del Belgio. Sostenuto da prima da fogli conservatori, questo socialismo pieno di buone intenzioni incomincia ad inspirare le stesse inquietudini dell'altro socialismo. I conservatori dicono che questi promotori sono degli ingenui che professano le teorie di Proudhon e Lassalle senza saperlo.

* *

Le notizie relative alla questione d'Oriente, o meglio al conflitto anglo-russo, continuano ad essere pacifiche, quantunque sia prudente non fare soverchio assegno sopra apparenze che potrebbero essere illusorie. Gli armamenti e i dislocamenti di truppe che sempre continuano non vanno molto d'accordo colle promesse di pace.

---

(23) APPENDICE

STELLA

RACCONTO

Qui si parrà la tua nobilitate!
DANTE.

PARTE TERZA

La Passione.

I.

(Seguito).

Lucia rispose singhiozzando più forte che mai, e coprendo di baci la mano abbiancata e scarna del vecchio, il quale girando lentamente il capo dall'altro lato della camera, si arrestò su Enrico Manfredi che commosso stava contemplandolo.

— Oh, Enrico — disse — tu pure qui? Fedele fino all'ultimo..... non ne dubitava punto. Avrò bisogno di dirti alcune cose innanzi che venga la mia ora. Io credo che ci sarà per l'appunto il tempo che si vuole. E dov'è egli mio nipote? Dov'è Lodovico? Non venne egli forse con voi?

Il giovane così ricercato si avanzò alquanto ponendosi a fianco del Manfredi. L'infermo stette alcun poco contemplandolo in volto, e parve dilettarsene.

— E voi, — disse — siete il figliuolo di Tonino, di mio fratello?.. — E dopo breve pausa: — Maledette liti, — proruppe come parlasse a sè, — che furono la mia rovina! Datemi la mano, che è quella certo d'un onest'uomo. Anco a voi devo parlare... di cosa che mi preme assai... e che mi pesa. Va', Lucia; accompagnatela Enrico, un momento... Voglio restar solo con mio nipote.

Uscirono tutti silenziosamente. Lodovico stette ansioso ad ascoltare ciò che lo zio non voleva dire che a lui. Ma poichè questi non parlava, e sembrava tutto raccolto in sè, quale chi vada cercando la forma da dare al discorso; il giovane ebbe campo di almanaccare nella mente quale segreto avesse Giorgio da rivelare con sì gran cautela in questi supremi momenti: e non cavando alcun costrutto dal suo almanaccare, finì col credere non d'altra cosa trattarsi che di sollecitarlo ad unirsi con Lucia, ovverosia, che era ancor più probabile, raccomandargli qualche grosso negozio lasciato a mezzo per l'infermità. Ma non bene si s'appose; e se dobbiam dire, fu appunto in tutto contrario al supposto il fine a cui mirò il vecchio colle sue rivelazioni.

— Mi rincresce di molto — diss'egli finalmente — ma non c'è riparo. L'onore, la coscienza m'impongono... Voi siete un giovane ammodo... della nostra famiglia, che fu sempre onorata, e m'intenderete. Dirò cose che penerete a credere, e che pure sono verissime. Quando fu fissato il vostro matrimonio con Lucia, io era gravemente impigliato negli interessi, ma non rovinato affatto. La guerra è venuta poi a darmi il colpo di grazia. Speravo nondimeno, bastandomi la vita, di poter ristorare la mia fortuna, ma questa speranza pure andò in fumo, e lo vedete. Ora ciò che non fu disonesto a principio, potrebbe divenirlo, e a me saprebbe male di morire lasciando in voi e in altri opinione cattiva de' fatti miei. Questo dubbio mi pesava troppo sull'anima, e poichè mi avanzava un po' di tempo ne ho approfittato per isciogliere voi da qualunque impegno verso Lucia, quando per vostra spontanea volontà non intendeste stare al fissato. Questa cosa lascerò detto pure al buon Manfredi, che per amor mio continuerà ad avere un occhio benevolo su quella poveretta! Quanto a mio fratello... egli ebbe molti torti verso di me... ma di molti!... Nondimeno al punto di morte non voglio serbargli rancore... e poichè egli è troppo lontano... e non può udirmi... ditegli... voi...

Fosse commozione, esaurimento di forze, l'aggravarsi del male, o veramente tutte queste cagioni insieme, il malato non potè proseguire. Abbandonatosi pesantemente col capo sul guanciale, gli si fece così forte la respirazione e affannosa, e il volto suo ne fu siffattamente livido e contraffatto da far temere a Lodovico non fosse quello l'ultimo suo istante.

Accorso il medico alla chiamata, non trovò peranco i segni di una fine imminente e apprestò alcun farmaco per aiutarlo a superare la nuova crisi. Insieme col medico erano rientrati e Lucia ed Enrico, e tutti gli altri. Ma non vi so dire qual fosse la meraviglia e la commozione di Lodovico in vedere fra essi Stella Manfredi!

II.

Allorchè la carrozza dov'erano Lucia, Lodovico e il Manfredi, mosse dalla spianata della villa verso lo stradone, Stella rimase ritta sulla scalinata a guardarla con occhi gonfi di pianto. Ella rispose collo scuotere ripetuto della mano al saluto di Lucia, la quale non cessava di agitare la pezzuola bianca dallo sportello della vettura. Ma quando questa le si celò dietro certi lecci giganteschi, Stella rientrò in casa e difilata andò a chiudersi in camera. Colà, senza testimoni, sola col segreto dell'anima sua, ella diede libero sfogo all'acuto dolore. E aperta la diga alle lagrime, rattenute a stento, per lunga ora ella singhiozzò amaramente, e gemette e si dolse, finchè non rimase quasi interpidita nel travaglio che l'opprimeva. Quando riaprì gli occhi e si levò in piedi, la notte era già scesa sull'orizzonte, ed ella più non sapeva il tempo passato in quello stato. Solo sentivasi il capo fieramente dolere, e un peso sul cuore che il sopore non era valso ad alleviare. Condottasi come smemorata in salotto, ella si vide venire incontro festosi il suo Giulio, la sua Lidia, tutti amore per lei, e, caso unico forse in tutta la sua vita, ella non si chinò per abbracciarli. Scambiò poche parole coll'istitutrice, alla quale aveva recato non mediocre inquietudine la protratta assenza di Stella, e il silenzio serbato alle chiamate che in varie ora erano state fatte discretamente all'uscio di camera sua.

(*Continua*) CESARE DONATI.

Pare però veramente che la questione di procedura dibattutasi per tanto tempo sia finalmente risolta; in tutte le polemiche contro i giornali inglesi l'ufficioso *Journal de Saint-Petersbourg* non tralascia un'occasione di ripetere che la Russia ha acconsentito a deporre sul tavolo del Congresso il trattato di Santo Stefano intero. Questa concessione alle legittime esigenze dell'Inghilterra ha un carattere tanto più serio, in quanto che, per quanto se ne sa, emana dalla iniziativa dell'imperatore Alessandro stesso. Il campo della discussione è quindi quale lo voleva il Governo inglese; contiene tutti gli articoli dei preliminari di Santo Stefano.

Stabilito questo punto, trattavasi di presentire se v'era probabilità di intendersi nel Congresso sui singoli articoli. Lord Beaconsfield ha giudicato utile, prima di entrare in Congresso, di tastare il terreno in una discussione preliminare, giacchè non v'era ancora stato fra l'Inghilterra e la Russia alcun negoziato che avesse un carattere concreto sul trattato di Santo Stefano. Lord Salisbury, nella sua circolare, ha demolito il trattato, ed il principe Gortchakoff lo ha difeso contro le critiche del ministro inglese, ma nè l'uno nè l'altro aveva cercato di determinare quello che convenga prendere e quello che convenga togliere nel trattato di Santo Stefano.

Gli è precisamente questa ricerca che è l'oggetto dei presenti negoziati. La Gran Bretagna, la quale aveva durante la guerra precisato nel celebre dispaccio del 6 maggio a quali condizioni sarebbe rimasta neutra, deve ora far conoscere quali sono gli articoli del trattato di Santo Stefano, il cui mantenimento la deciderebbe a dichiarare la guerra. Probabilmente il conte Sciuvaloff ha ottenute le volute informazioni, verbali o scritte, ed è in grado di indicare ad uno ad uno questi articoli al suo Governo. La Russia vedrà dalla esposizione di Sciuvaloff se un accordo è possibile, oppure se la guerra è necessaria.

Speriamo che l'Inghilterra non pretenda troppo, perchè se fosse esagerata nelle sue esigenze, la Russia sarebbe costretta a far la guerra, e l'Inghilterra non avrebbe le simpatie dell'Europa.

IL COLONNELLO DENFERT.

I giornali francesi annunciano la morte dell'eroico difensore di Belfort, il colonnello Denfert-Rochereau, deputato della Senna.

Questa perdita è vivamente sentita da tutti i patrioti della Francia.

Pietro Denfert-Rochereau era nato a Saint-Maixent (Deux-Sèvres) l'11 gennaio 1823.

Allievo della Scuola politecnica e della Scuola d'applicazione di Metz, era sottoluogotenente del genio nel 1849 sotto gli ordini del colonnello Niel. — Capitano nel 1852, combattè sotto le trincee di Sebastopoli e si segnalò alla presa del Colle Verde e all'assalto di Malakoff. Là, colpito alla spalla da un biscaglino, combattè ancora, e, per metterlo fuori di combattimento, fu necessario che ricevesse una palla in una gamba.

Dopo la campagna di Crimea, ritornò alla scuola di Metz in qualità di professore-aggiunto e vi stette quattro anni. Finalmente nel 1869 fu nominato comandante del genio a Belfort e fu incaricato di far innalzare tre forti. Metteva l'ultima mano alla sua opera quando scoppiò la guerra del 1870.

Fu allora nominato colonnello e comandante superiore della piazza.

Tutti sanno quale valorosa condotta tenne durante l'assedio di Belfort. Fu uno di quelli che non disperarono della patria. Denfert non capitolò davanti al nemico.

Nelle elezioni dell'8 febbraio 1871, l'Alto Reno lo mandò all'Assemblea nazionale, ma diede le sue dimissioni all'epoca della firma della pace.

Il 2 luglio 1871 gli elettori del Doubs, dall'Isère e della Charente-Inférieure lo mandarono a sedere di nuovo all'Assemblea. Nominato da elettori repubblicani, Denfert si fece inscrivere a Sinistra, e in tutte le occasioni non venne meno alla sua devozione alla Repubblica.

I deputati della Destra, i quali avevano insultato Garibaldi a Bordeaux, non hanno risparmiato le ostilità contro il valoroso difensore di Belfort. In una famosa seduta fu insultato dal generale Changarnier, al quale egli rispose: « Voi siete Metz ed io sono Belfort! »

Nel 1876 furono gli elettori di Parigi che gli conferirono l'onore di rappresentarli alla Camera dei deputati e che gli rinnovarono il suo mandato nelle elezioni del 14 ottobre.

La sua morte è un lutto per la Francia intiera, ma specialmente per l'esercito francese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio reca:

Disposizioni nel personale del Genio civile, di quello dipendente dal Ministero della guerra, di quello dell'Amministrazione dei telegrafi e in quello dipendente dal Ministero di pubblica istruzione.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente Ordinanza marittima:

Le navi provenienti dai porti e scali delle Antille saranno da oggi in poi considerate di patente brutta, e sottoposte al loro arrivo nel regno al trattamento sanitario previsto dal paragrafo 2° del quadro delle quarantene approvato col decreto ministeriale 29 aprile 1878.

Dato a Roma, il 10 maggio 1878.

CRONACA

15 maggio.

Effemeridi torinesi. — 15 maggio.

1302. Oberto da Settimo concede a prestito al Comune 2400 fiorini astesi da impiegarsi a pagar debiti ed a riscattare il ponte sul Po col castello che erasi ceduto in malleveria.

1813. Primo divieto assoluto di esercir osterie e taverne senza special permesso « havendo detti hosti dato occasione di molte doglienze con la loro ingordigia e troppo licentiosa maniera di procedere. »

1814. Processione generale in ringraziamento per l'annunziato ritorno de' Reali di Savoia. Per la prima volta, dopo 16 anni, ricompariscono le fraterie e le confraternite colle antiche loro divise.

Regia Università. — Domani, 16 corr., il prof. F. Pio continuando il corso intorno alla Storia della letteratura di Francia parlerà *de' principali poeti satirici al Medio Evo.*

Detta conferenza avrà luogo in francese, alle 4 pom., nella sala N. 7.

Serenata. — Ieri sera la piazza San Carlo pareva trasformata in un'immensa sala da concerto.

Verso il centro del porticato a destra, venendo da piazza Castello, ergevasi un grandioso palco, ornato di 8 candelabri a lumicini bianco-verdi-rossi, sul quale erano accalcati 80 e più musicanti militari appartenenti alle bande del 5° e 6° reggimento fanteria diretti dai maestri Panizzi e Nizia.

Attorno al palco si agglomerava una gran folla di popolo.

Fra gli appartamenti della vasta piazza spiccava per isplendidezza di illuminazione quello che aveva *ai suoi piedi* il gran concerto musicale di 80 individui.

Sapete che cosa voleva significare tutto quell'apparato di lumicini e di lusso?

Si dava una serenata in onore della gentile signorina Denina e dell'avv. R. Sineo, i quali si uniranno a giorni col vincolo d'Imene.

Oh Imene! Oh Imeneo! Gli sposi dopo la celebrazione del matrimonio partiranno per Parigi.

Il meglio mi scordava, cioè il peggio: alle ore 9 1/2, quando la serenata era nel suo migliore e quando i cittadini se la godevano allegramente, venne giù un acquazzone e... il resto ve lo lascio immaginare...

I nostri augurii agli sposi.

Il programma del 21° Concerto popolare che avrà luogo domenica, alle ore 2, è, come al solito, ben fatto, vario e nuovo in molta parte. Così l'istituzione bellissima si mantien giovine sempre, l'interesse pubblico, non che spegnersi, si accresce, e la colta Torino applaudisce di gran cuore a' valenti artisti e al sempre più benemerito Comitato promotore. Ecco questo programma:

1. Gobatti — Preludio sinfonico nell'opera *I Goti.*
2. Bottesini — Sinfonia caratteristica.
3. Rossaro — *Paolo e Virginia*, per soli archi.
4. Bazzini — Sinfonia per la tragedia *Re Lear.*
5. Bottesini — Marcia funebre.
6. Paladilhe — *Mandolinata* per soli archi, trascritta dal M° Cagnacci.
7. Donizetti — Sinfonia nell'opera *Fausta.*

NB. I signori sottoscrittori delle azioni da L. 20 avranno libero l'ingresso, purchè presentino alla porta la ricevuta dell'eseguito versamento.

Le ricevute si rilasciano presso le Case editrici di musica Giudici e Strada, e Francesco Bianchi.

Coloro che hanno sottoscritto azioni appresso la Direzione della nostra *Gazzetta Piemontese* possono ritirare prima di sabato prossimo la ricevuta regolare che dà l'accesso gratuito ai Concerti.

Teatri. — CARIGNANO. — Ecco il programma del trattenimento drammatico-musicale che avrà luogo stassera a beneficio della famiglia del compianto cav. Corinno Mariotti:

1° La commedia in due atti di Scribe, intitolata: *Filippo.*

2° Concerto musicale:

Verdi — *La Forza del Destino* « Pace, mio Dio » melodia - signora Emilia Bessone-Cova.

Gabrcia — *Così m'appar nell'estasi*, romanza - signor G. Vittas.

R. Hanza — *Gingillino*, scherzo per flauto e piano - signor Torazza e M° Bissoni

Verdi — *Don Carlos* « Ella giammai m'amò » grand'aria drammatica - signor avv. Roveda.

Bissoni — *Un bonheur passé*, capriccio notturno - M° Bissoni.

Mililotti — *Voluttà*, melodia - signora Emilia Bessone-Cova.

3° Lo scherzo comico di Gherardi del Testa: *Un brillante in tragedia.*

— GERBINO. — Un'altra serata degna di raccomandazione è quella dell'egregio primo attore signor Francesco Pasta, il quale si presenterà stasera al pubblico del Gerbino sotto le spoglie di *Malcsotti* nel dramma *Speroni d'oro* di Leopoldo Marenco.

— BALBO. — Ieri sera l'ultima rappresentazione del *Ruy-Blas* venne accolta, come sempre, con segni di viva soddisfazione.

Applauditissimi la prima donna sig^a Libia Drog, il tenore Giordano ed il baritono Palou.

I due primi dovettero ripetere il duetto d'amore del 3° atto.

Questa sera la *Traviata.*

— D'ANGENNES. — Per lunedì ventura è annunciata a questo teatro una rappresentazione di beneficenza di cui forma attrattiva principale una nuova commedia politico-satirica del senatore Siotto-Pintor, intitolata: *La rivoluzione delle mogli*, interpretata dalle studiose allieve della signora Luigia Forattini, col gentile concorso di varii dilettanti.

— *Il Re di Lahore a Vicenza.* — L'Accademia Eretenia di Vicenza accolse il progetto presentatole di dare, nella prossima stagione di fiera, in quel teatro il *Re di Lahore*, votando all'uopo le dote richieste.

L'opera del Massenet verrà rappresentata a un dipresso dalla medesima compagnia che ebbe a darla così splendidamente la quaresima scorsa al teatro Regio di Torino.

Cronaca nera. — *Scoppio di un cannone a* SASSUOLO. — Lunedì al Poligono di Sassuolo, presso Modena, accadde una disgrazia gravissima.

Mentre si facevano gli esercizi di tiro a segno scoppiava la culatta di un cannone a retrocarica. Rimasero gravemente feriti due soldati ed un sergente. Quest'ultimo ed uno dei soldati morirono quasi subito; l'altro si spera di poterlo salvare.

Varii ufficiali che circondavano il cannone rimasero illesi.

Questa sciagura ha vivamente colpito il paese di Sassuolo.

Il *Panaro* ha sulla disgrazia queste altre informazioni:

« È accertato anzitutto che lo scoppio non devesi a negligenza e ad imprevidenza, ma ad un difetto esistente nel pezzo d'artiglieria che era di cattivo getto.

Il soldato che tirava il cannone è rimasto sul colpo.

Il sergente che gli era presso riportò una grave ferita ad una gamba. Mancandogli i pronti rimedi dell'arte, ha dovuto, dopo circa due ore, morire per *esaurimento*, mentre trasportavasi all'ospedale. Era un giovane di 19 anni, nativo di Caserta, volontario ed uno dei più stimati sott'ufficiali del reggimento.

L'altro soldato ha due ferite leggere ad una gamba. »

*** *Suicidii a* SAVONA. — Il luogotenente Bartolomeo R. del distretto militare di Savona, alloggiato presso il maggiore B., l'altra sera si toglieva la vita nella propria stanza, sparandosi tre colpi di rivoltella al capo.

— Un altro militare, un furiere del 58° fanteria, venne lo stesso giorno sorpreso nel cimitero di Savona mentre era sul punto di uccidersi col proprio fucile.

Il povero giovane era ginocchioni sulla tomba d'un collega suicidatosi or son pochi giorni.

*** *Grassazione a* ROVIGO. — La sera dell'11 corrente ignoti malfattori assalirono la casa abitata in Rovigo dai coniugi Marlo Giuseppe, d'anni 74 e Zanicato Antonia, di anni 65, e dopo aver ferito gravemente il vecchio con un colpo di *revolver*, minacciarono di morte la moglie per rubare la miseria di L. 4 50.

Le autorità, come al solito, informano.

*** **A Torino.**

Ladri. — Un giovane dai 20 ai 25 anni lunedì entrò in una bottiglieria di via S. Francesco da Paola, e mentre il proprietario attendeva nel retrobottega a certe sue faccende, rubò cinque bottiglie di vino che stavano sopra una tavola e poi se la diede a gambe.

— Ad un forestiere che era andato a riposar le stanche membra in una locanda di via Pio V, ignoti ladri rubarono lo stesso giorno di lunedì un orologio d'argento.

— Stamane un ragazzo d'anni 11 venne arrestato da una guardia municipale in via Milano perchè colto in flagrante furto di... un mazzo d'asparagi.

*** *Ferimento evitato.* — Stamane due giovinastri erano venuti alle prese in piazza Carlo Alberto per cose da nulla. Uno di essi aveva già estratto di tasca il coltello per ferire l'avversario, quando giunse una guardia municipale e... li tradusse alla Questura.

Bene!

*** *Sequestri.* — Le guardie municipali dichiaravano in contravvenzione un pizzicagnolo di via Bava perchè smerciava sardelle in istato di putrefazione.

Tali *pesciolini*, nocivi alla salute, vennero sequestrati e gettati nelle acque del Po.

*** *Pugni a bizzeffe.* — Sull'angolo di via Doragrossa e corso Palestro lunedì mattina un garzone di negozio attaccò briga con un ragazzo d'anni 12.

Assalirlo e tempestarlo di pugni fu una cosa sola. Dovettero correre un tenente dei carabinieri ed un impiegato del Municipio per toglierlo di mano a quel forsennato il malcapitato ragazzo.

STATO CIVILE DI TORINO — 14 *maggio*

Morti. — Teghillo Anna nata Bonavia-Paria, d'anni 88, di Susa — Piazza Giuseppe, id. 35, di Milano, parrucchiere — Balbi Giuseppe, id. 34, di Pino Torinese, fuochista — Bugatto Lucia nata Mala, id. 88 — Cagna Giovanna, id. 37, di Savigliano — Ton Felice, id. 63, di Torino, R. impiegato in riposo — Vallebiglia Luigia nata Sutta, id. 29, di Rivalta — Borlenghi Maria, id. 54, di Carmagnola — Taraschi Luigi, id. 73, di Rivalta Scrivia, cocchiere — Converso Giuseppe, id. 9, di Torino — Rossotto Giovanni Battista, id. 35, di San Maurizio Canavese, imballatore — Paracco Francesca nata Clemente, id. 71, di Torino — Caneparo Paolo, id. 61, di Biella, giardiniere — Valpreda Giuseppa nata Ferrarone, id 53, di Settimo Torinese — Perino Sebastiano, id. 30, di Torino, carrettiere — Paliscetto Teresa, id. 24, di Villafranca d'Asti — Bergero Maria nata Garino, id. 40, di Torino — Grillo Desiderio, id. 63, di Robella, maestro — Defranceschini Giulia, id. 17, di Torino — Lettra Claudio, id. 63, di Annecy (Francia), macellaio — Sirocco Antonio, id. 81, di Verolengo, procuratore — Più 9 minori d'anni 7. — *Totale* 30, *cioè a domicilio* 19, *negli ospedali* 11, *non residenti in Torino* 2.

Nascite 20, cioè: maschi 7, femmine 13

Matrimoni celebrati 3.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
14 maggio 1878.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,0	+14,5	10,6	88	14° 23'	calma	ser. n.
9 a.	734,5	+16,7	10,8	74	14° 20'	N d.	s. p. n.
12 m.	734 6	+19,8	10,7	61	14° 28'	N E d.	ser. n.
3 p.	734,0	+21,9	10,7	56	14° 27'	N d.	n. ser.
6 p.	733,9	+20,6	11,3	62	14° 26'	N d.	n. p. s.
9 p.	733,4	+17,2	11,0	72	14° 26'	O d.	piogg.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 12.7 / Massima + 22,0

Acqua caduta milli. 0,0.

Minima della notte del 15 maggio + 10.6

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 16 maggio 1878.
Nascere del **SOLE**, 4 50 — Passaggio al meridiano, 0 15 — Tramonto, 7 41
Nascere della **LUNA**, 8 15 sera. — Passaggio al meridiano, — — — Tramonto, 4 4 matt.
Giorno della Luna 14°.

Luna piena a 3 ore 21 m. di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 13 maggio 1878 (ore 1 pom.):

Venti freschi delle regioni ovest a Portotorres, a Portoempedocle, a Palermo, a Torremileto; del primo quadrante a Domodossola, a Rimini ed a Messina. Mare generalmente molto agitato sul golfo dell'Asinara e presso il Gargano. Pioggia a Genova, a Camerino, a Torremileto e a Palascia. Cielo coperto alla Palmaria, a Po Primaro, a Bari, a Brindisi, al Capo Spartivento ed a Messina; nebbioso a Massa Lubrense; sereno o sparso di nubi altrove. Pressioni diminuite generalmente da 2 a 4 mm.; aumentate di 2 mm. in Sardegna. Il tempo sarà abbastanza calmo ed il cielo qua e là annuvolato con qualche pioggia di breve durata.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia dell'11 maggio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	22.4	14.7	Roma	26.8	11.0
Torino	22.8	14.7	Bologna	26 0	13.8
Napoli	24.8	15.9	Firenze	27.0	11.5
Livorno	25.1	19.4	Milano	27.0	15.4
Parma	25.5	13.5			

Spettacoli d'oggi:

Gerbino, o. 8 1/4. — *Gli speroni d'oro — Dopo i confetti si veggono i difetti.*

Balbo, o. 8. — *La Traviata*, opera — *La follia del carnevale*, ballo.

Nazionale, *riposo.*

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Salone Romano (Galleria Subalpina). — Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

CORRIERE DELLA SERA

14 maggio.

DA ROMA.

Languore della Camera — Termine vicino della sessione — L'attentato contro l'Imperatore di Germania — Attentati contro i contribuenti — I Canali Cavour e il loro amministratore.

13 maggio.

La Camera, con il pasto magro che le si para innanzi, va ogni giorno languendo di più; ieri parecchi deputati partirono; ed è a prevedersi che la stagione politico-parlamentare sarà presto finita; non andrà certo al di là della prima quindicina di giugno.

A dare un po' di scossa al languore politico sopravvenne l'annunzio dell'attentato contro l'Imperatore di Germania.

Tutti trasalirono nel sentire che un forsennato socialista fu a due dita di finire l'esistenza del vecchio e glorificato Imperatore.

Quelli che avevano avuto l'onore di vederlo a Milano e altrove, si ricordarono quella figura alta, bene impersonata, quella testa quadra fatta apposta per aver impressa l'effigie nell'argento dei talleri, e si ricordarono altresì una persona avvampante di fierezza, di gloria e di gentilezza, che gli stava accanto.

L'unificatore d'Italia noi non ce l'abbiamo più; — forse perciò si volle togliere ai Tedeschi l'unificatore della Germania.

Oramai l'apologia dell'assassinio politico non ha più luogo. Non c'è più niun conte Solaro della Margherita, nè altro codino di tre cotte, che citi od ammetta il non *iniuste rex potest destrui*; d'altra parte non c'è più nessun repubblicano della forza di Lorenzino dei Medici, il quale conchiuda che i *tiranni in qualunque modo si ammazzino siano ben morti.*

Ora, dopo che i re e gli imperatori hanno concesso i diritti politici ai popoli, è equo e legale, che i popoli loro concedano i diritti privati, fra cui quello di morire di morte naturale, salvi i casi impreveduti.

Pertanto la commozione pubblica che avviene quando si verificano questi brutti attentati di regicidio, si è più che altro una commozione morale.

Quindi è da lodarsi re Umberto perchè abbia voluto essere il primo a congratularsi con l'Imperatore della Germania dell'essere scampato alle carezze del revolver socialista; e sono da lodarsi i nostri ministri, i quali per le stesse congratulazioni recarono tutti il loro biglietto di visita al palazzo dell'ambasciata germanica.

Minora canamus. Se sono riprovevoli gli attentati alla vita dei re e degli imperatori, dovrebbero eziandio evitarsi gli attentati contro la vita dei contribuenti.

Mi giungono notizie di rotte patrimoniali, che avvengono in insigni provincie di agricoltura fiorente e di popolazione forte e laboriosa, perchè i poveri coltivatori sono stremati dall'imposta fondiaria, non possono raggruzzare capitali per resistere alle avarie delle annate inclementi e debbono gittarsi in braccio all'usura, eziandio del 10 per cento, mentre vi sono tanti quattrini in conto corrente al 3 per cento.

In Italia i capitali s'investiscono per la maggior parte in collocamenti infruttiferi per l'economia sociale. Da ciò il nostro ribasso economico.

Si pensi da tutti a riparare efficacemente a questi mali; e il Governo non si lasci scappare niuna occasione per fare anch'esso finalmente qualche po' di bene all'agricoltura, che dovrebbe essere il primo *titolo* dei titoli in Italia.

L'altro giorno vi ho fatto qualche cenno dei canali irrigatorii del nostro Piemonte.

Or bene, so che a questo proposito bolle una degna idea, ed è quella di fondare parecchie Associazioni di utenti, a similitudine della Vercellese, acciocchè piglino direttamente l'acqua alla bocca governativa senza intromissione di appaltatori, i quali, come si sa, guadagnano per loro conto senza aumentare la ricchezza nazionale.

Si potrebbe fare una Associazione casalese, una novarese, una lomellina ed una di Sartirana. Così mediante lunghe e grosse concessioni sarebbero rimossi eziandio tutti gli inciampi burocratici che per ora si oppongono all'adattamento di forze motrici.

Mi dicono che saranno presto chiamati a Roma i signori della Associazione vercellese, per la rinnovazione della loro concessione.

Mi aggiungono poi che l'egregio cav. Sospizio, amministratore dei Canali Cavour, abbia rassegnato l'ufficio e che debba essere assunto alla direzione della Banca Tiberina.

Però si fanno vive ed autorevoli esortazioni, perchè egli rimanga nell'antica carica, e ciò sarebbe un gran bene. Imperocchè, cresciuto ed educato in mezzo alla pratica delle questioni d'irrigazione, il cav. Sospizio è un operoso, intelligente e competente impiegato.

Se poi si effettuasse la formazione delle grosse associazioni di utenti di cui ho scritto sopra, l'amministrazione governativa dei nostri canali si ridurrebbe a poca cosa; e costerebbe otto decimi di meno.

U. P.

CORRIERE DEL MATTINO

15 maggio.

Un decreto che non decreta corretto dal Ministro dei lavori pubblici.

La quistione da noi sollevata nel nostro n° 106 del 16 aprile e nel n° 131 di domenica 12 corrente circa uno strano decreto sulla revisione della tassa-fabbricati del ministro Depretis di buona memoria, decreto che non decretava e non provava altro se non che un'imperdonabile *ignorantia legis* nel bis-ex-Presidente del Consiglio dei ministri, quella quistione ebbe finalmente dal presente Ministro dei lavori pubblici un'equa risoluzione, l'unica possibile.

Nel giornale di domenica noi, rimbeccando una strana e derisoria risposta fatta al richiamo di alcuni contribuenti dal direttore generale Jonni, scrivevamo che l'unico rimedio giusto era quello di accordarsi con la Direzione generale delle poste per la revoca delle disposizioni da essa date e per il pronto invio delle dichiarazioni tassate, annullando la tassa e rimettendo in vigore la franchigia postale garantita ai dichiaranti con regio decreto.

Ora si telegrafa da Roma che il Ministro dei lavori pubblici, togliendo di mezzo ogni intoppo burocratico, avrebbe appunto disposto in questo senso ragionevole, ordinando agli uffici postali di spedire provvisoriamente, sino alla fine del mese di giugno, in franchigia le schede della imposta dei fabbricati.

Meno male! E i contribuenti se ne tengano per avvisati.

[illegible]A ROMA.

La mortalità militare — La fotoincisione del generale Avet — Il trattato di commercio colla Francia.

14 maggio.

A sorpassare i presagi di tutti gl'interpreti della fiaccona, la Camera ieri sera credette bene di chiarirsi addirittura non in numero.

E sì che c'è stata una seduta assai interessante!

Discutendosi il disegno di legge sui giovani nati nel 1858, come già sapete, l'on. Umana, con uno spirito di umanità che molto lo onora, chiamò l'attenzione del Parlamento sulla mortalità del nostro esercito. Questa mortalità, secondo le sue asserzioni, sconfina dalle condizioni normali, che dovrebbe fare quella brutta megera della Morte. L'umanissimo oratore volle investigare le ragioni di questo deplorevole eccesso di mortalità militare; e procedendo per eliminazione, cioè ritenendo che il vitto non sia anti-igienico, nè pestifere le fatiche dei soldati, egli ritenne che molto si debba imputare ai Consigli di leva, i quali dichiarano abili certi giovani inabilissimi, solo perchè ne misurano l'abilità col metro.

Il deputato Serafini aggiunse per suo conto che egli accagionava assai dell'insalubrità militare la agglomerazione nei quartieri. Infatti i medici nei loro giardini patologici hanno battezzato una loro malattia come *morbo nosocomiale*, solo perchè pullula e vegeta spontaneamente in grazia dell'ambiente-ospedale.

Il generale Ricotti con la sua parola molto ascoltata assicurò che l'*Italia militare* (pur troppo non quella di carta) ha una media di mortalità maggiore di quella degli eserciti di Francia e di Germania, ma minore di quella degli eserciti di Austria e di Russia.

Quindi possiamo consolarci, se ne fossimo suscettibili, con la così detta consolazione dei dannati, secondo cui mal comune è mezzo gaudio.

Ritornando all'autorevole generale, egli fissò all'11 per mille all'anno la media di mortalità nel nostro esercito dal 1870 al 1877, ed opinò che il servizio di guardia sia la principalissima cagione della mortalità; imperocchè le guardie di notte si buscano le febbri con molta facilità, massime in certi luoghi prediletti dai farmacisti.

Anche Fambri convenne nella necessità di riformare il servizio di guardia, dicendo che molte sentinelle possono venire tolte, senza verun inconveniente. Egli aggiunse altresì che a suo avviso la visita dei coscritti dovrebbe precedere la estrazione a sorte.

Queste considerazioni sull'esercito guardato rimpetto alla morte.... naturale portano un buon piemontese molto lontano nell'avvenire.

Certo per ogni buon piemontese l'esercito è sacro e inviolabile come lo Statuto del Regno.

È utile, è bello ed è glorioso conservare sana ed integra questa scuola di fortezza, di difesa, di calligrafia e di geografia pratica nazionale.

Ma è lecito altresì, fatta astrazione delle attuali condizioni terrestri, spingerci come il guerriero Garibaldi nei più lontani problemi sociali della pace e della libertà.

In fondo della filosofia sociale, che cosa è l'esercito?

È la cura del salasso applicata dalle tradizioni politiche e diplomatiche alla paura dei danni, che sembra rechi seco il progresso indefinito della società.

Perchè l'umanità non iscoppi dalla troppa grossezza, è abitudine inveterata e secolare di decimarla nel fiore dei suoi uomini, che si chiamano soldati.

Ma non si potrebbe provare a sostituire alla cura debilitante del salasso la cura ricostituente del ferro, dico del ferro dell'industria e dell'agricoltura?

In luogo di diminuire il numero degli uomini per timore di mancanza di posti, non sarebbe miglior partito allargare e migliorare questi posti?

Il peggio si è, che mentre si vorrebbe soltanto decimare l'umanità, si arrischia di ammalarla e di viziarla.

Ce lo prova l'esempio delle guerre del primo Napoleone, che hanno fatto abbassare di un pollice la statura media dell'uomo francese, e ce lo provano i discorsi detti ieri nella nostra Camera dei deputati.

Mentre i bei bersaglieri turbano la tranquillità domestica dei padroni di casa, riempiendo di nobili affetti il cuore delle serve e distraendole dalle loro più utili occupazioni, nel patrio villaggio si presentano davanti la sciarpa tricolore del sindaco, per continuare l'umanità, i nani, i gozzuti e gli altri scarti della leva.

Dopo la leva la Camera abboccò la carta topografica generale d'Italia, pel cui compimento si domandò una nuova somma di lire 4,400,000. Di esse un gruzzolo di lire 150,000 venne destinato ad acquistare il diritto di privativa per un procedimento perfezionato di fotoincisione, diritto appartenente al generale Avet.

Alcuni deputati sostennero che gli ufficiali militari dovessero inventare, se occorre, anche la fotoincisione, ma a *gratis* e per obbligo di servizio; però questa teoria non venne accolta.

Mentre perdurano le pessime condizioni economiche, continuano per soprammercato le preoccupazioni sull'ostilità della Francia ad accettare il trattato di commercio già pure combinato così solennemente con lei.

Si accennano parecchie ragioni di questa opposizione, ad esempio si cita l'abilità dei nostri negoziatori che abbia fatto pentire la Francia; si cita la poca fiducia dei Francesi nel nostro Governo. Insomma chi la vuol lessa e chi la vuole arrosta.

Io per me credo che l'unica ragione di quest'opposizione si trovi nelle cattive abitudini che avevano dato alla Francia i nostri serenissimi padroni di una volta.

Ai Francesi usi a pigliarsi per sè una parte leonina, con nostro sommo gradimento, ora non pare proprio vero che la loro ragione debba rimanere meno esorbitante.

U. P.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Costantinopoli, 14. — La Porta contratta colle Banche locali un prestito di 700 mila lire, indipendentemente dal prestito di 300,000 necessario al rimpatrio dei rifugiati.

Vienna, 14. — La Commissione del bilancio discusse sulla realizzazione del credito di 60 milioni.

Il Ministro delle finanze dichiarò che il momento dell'azione potrebbe venire, benchè Andrassy si sforzi per la riunione del Congresso. Egli crede il Congresso probabile. Il Governo è intenzionato di convocare le Delegazioni, appena la Camera abbia votato il prestito. Andrassy insiste nella sua opinione riguardo al trattato di Santo Stefano, ma sforzasi di evitare una conflagrazione.

La Commissione approvò una proposta recante che la Commissione aggiorna la discussione del progetto, finchè il Governo abbia dato in seno alle Delegazioni spiegazioni circa l'impiego del credito domandato.

Londra, 14. — Lord Russel è moribondo.

L'*Advertiser* annunzia che il primo corpo d'esercito ricevette l'ordine di tenersi pronto ad imbarcarsi pel 28 corrente.

Il *Daily News* ha da Vienna che un gruppo di banchieri di Berlino prestò alla Russia 60 milioni di rubli.

Il *Times* dice che la Bulgaria deve essere assai ridotta; dipenderà da queste concessioni che le nuove frontiere dell'Armenia siano o no modificate.

Del mattino.

Roma, 14. — *Senato del Regno.* — Si convalidano i titoli del nuovo senatore Fasciotti.

Riprendesi la discussione sulla tariffa doganale.

Seismit-Doda, rispondendo a De Cesare, dice che il Governo ha intrapreso studi per diminuire il dazio di esportazione degli stracci.

Il Ministro stesso, rispondendo a Finali, che raccomandò la diminuzione del dazio di esportazione degli zolfi e la soppressione dei dazi d'importazione dei cereali o almeno una riduzione, dice che si esagerano le conseguenze di questi dazii, e prega che si lasci al Governo la iniziativa d'indicare da dove debbasi cominciare per introdurre qualche riduzione di imposte.

Si approvano tutte le categorie di tariffa e l'annesso progetto di legge.

Brioschi chiede l'opinione del Governo intorno al carattere ed alle possibili applicazioni della tariffa generale.

Seismit-Doda non può dire tutti gli elementi che concorsero ad ispirare la tariffa generale, applicabile ad ogni paese con cui l'Italia non ha trattati commerciali. Tali elementi sono estremamente complessi. In quanto alle eventuali applicazioni della tariffa, rimettesi alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Cairoli prega che si sospenda lo svolgimento delle osservazioni che potrebbero turbare le trattative pendenti. L'Italia non mancò a' suoi impegni. Il Governo avrà sempre presenti gl'interessi della nazione, e non prenderà alcun impegno senza consultare il Parlamento.

La votazione della tariffa a domani.

Vienna, 14. — *Camera.* — Auersperg, rispondendo ad un'interpellanza riguardo alla pretesa entrata dell'esercito austriaco nella Bosnia e nell'Erzegovina, disse che la politica del Governo non ha subito modificazioni; che il Governo considerò sempre la questione della Bosnia e dell'Erzegovina dal solo punto di vista risultante dalla necessità di agire energicamente per uno scioglimento che offra delle garanzie contro il rinnovamento periodico dei fatti attuali e per la tutela degli interessi della monarchia. Il Governo non ebbe mai l'intenzione di sottrarre al Congresso l'apprezzamento di questo punto di vista, poichè il Congresso è chiamato in prima linea a regolare definitivamente le cose d'Oriente.

Costantinopoli, 14. — Il progetto per lo sgombero dei Turchi dalle piazze forti, simultaneo al ritiro dei Russi da Santo Stefano, andò fallito, perchè il piano di Totleben circa il ritiro non fu approvato a Pietroburgo.

Versailles, 14. — Il Senato approvò i quattro primi articoli della legge sullo stato maggiore e respinse l'art. 5.

Parigi, 14. — Stassera avvenne una terribile esplosione di una fabbrica di capsule nel centro di Parigi. La casa rimase distrutta. Ignorasi il numero delle vittime, ma probabilmente è considerevole.

Londra, 14. — Alle Camere dei Comuni e dei Lordi si discuteranno lunedì le interpellanze di Hartington e Lelbora, riguardo alle truppe indiane.

Il generale Bordon venne nominato governatore e comandante in capo delle truppe di Malta.

Madrid, 14. — Dicesi che un'Ambasciata marocchina si recherà a domandare alla Germania un trattato d'amicizia e di commercio e ad offrire una località per l'ancoraggio delle navi da guerra tedesche e un deposito di carbone.

Bruxelles, 14. — Il Senato respinse il progetto sulla età dei fanciulli che discendono nelle miniere, adottato dalla Camera.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 14, ore 8,40. — *Camera dei deputati.* — Sono convalidate le elezioni dei Collegi di Tortona in persona dell'onorevole Leardi, di Grosseto in persona dell'on. Ferrini e di San Daniele del Friuli in persona dell'on. Giacomelli.

— Si procede ad un nuovo scrutinio segreto sopra i due progetti discussi nella seduta di ieri, relativi alla leva dei nati nel 1858 ed alla spesa pel compimento della carta topografica d'Italia, che ieri non erano stati votati per mancanza del numero legale.

Dopo un'assai lunga aspettazione, la Camera si trova finalmente in numero e i progetti in discorso risultano approvati.

— Sono annunziate cinque interrogazioni degli onorevoli Comin, Luzzatti, Branca, Zeppa e Luardi all'on. Presidente del Consiglio circa l'eventualità di nuove proroghe del trattato di commercio colla Francia e sugli intendimenti del Ministero a tale riguardo.

Il Presidente del Consiglio prega gli interroganti di differire per pochi giorni lo svolgimento delle loro interrogazioni, giacchè sono attualmente in corso delle negoziazioni intorno alla eventualità accennata.

Intanto assicura la Camera che il Ministero si condusse finora come vigile tutore degli interessi materiali e morali del paese, e che persevererà in questa condotta.

L'on. Presidente dei ministri termina dicendo che non si prenderà nessuna risoluzione definitiva senza il voto del Parlamento.

— Gli onorevoli interroganti acconsentono alla dilazione domandata dal Ministero.

— In seguito l'on. Morrone svolge la sua interpellanza sopra la riforma degli articoli 129 e 139 del regio decreto sull'ordinamento giudiziario del 1865.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Conforti risponde, riconoscendo la utilità di alcune riforme suggerite, che non tarderà a fare oggetto dei suoi studi.

Approvasi senza contestazione il progetto modificante la legge del maggio 1864, in quanto applicasi alla Società dei barcaiuoli, carpentieri e calafati, dichiarando libero l'esercizio del loro mestiere, e sciogliendo la Società di mutuo soccorso degli mercanti del porto di Genova. Da questo progetto Morpurgo prende occasione di ricordare al Ministero l'impegno da esso assunto di presentare una legge, che proclami ed assicuri la libertà del lavoro in tutto lo Stato, e gliene rinnova l'invito.

Discutesi quindi il progetto di riforma del procedimento sommario nei giudizi civili. Alcune modificazioni, formulate dal Ministero e dalla Commissione di accordo, sono combattute da Griffini Luigi, Nocito, Imperatrice, Fusco e Indelli, e sostenute dal relatore e Morrone.

Mancini propone alcuni emendamenti, che sono accettati dalla Commissione e dal Ministero.

Infine vengono approvate le modificazioni introdotte negli articoli 201 e 388 del Codice di procedura civile.

ROMA, 14, ore 3,30. — Non è ancora designato chi debba essere nominato prefetto di Torino.

Il Ministero rifugge dal nominare a tale posto un uomo politico: d'altra parte il personale della carriera amministrativa presenta ben poche individualità che siano adatte o disponibili per quell'ufficio.

— I documenti relativi alla città di Firenze che vennero depositati sono incompletissimi.

Dai medesimi risulta che la Banca Nazionale anticipò al Municipio di Firenze la somma di L. 4,755,000 contro un pegno dato dall'ex-ministro Depretis sopra monete d'argento.

Mancano invece tutti i documenti relativi ai Buoni del tesoro che vennero consegnati alla Banca Nazionale, affinchè provvedesse ai bisogni del Comune fiorentino.

TRIESTE, 14. — *Costantinopoli.* — Gl'insorti musulmani furono respinti dai Russi a Jeni-Koi.

Altri insorti s'impadronirono del passo di Trajano, tra Sofia e Filippopoli.

Vennero spedite contro di essi nuove truppe da Iktiman.

Pietroburgo. — Il principe Gorciakoff è moribondo.

I due candidati che hanno le maggiori probabilità per la successione al posto di cancelliere sono ora Volonieff e Sciuvaloff. Il generale Ignatieff è pel momento messo da parte.

I *fogli* ufficiosi dicono che perchè si tratti veramente per la pace conviene che l'Inghilterra faccia delle concessioni non meno della Russia, e che il *minimum* irriducibile delle pretese deve esistere da ambe le parti, perchè, se la Russia non è disposta a fare una nuova guerra per la sola gloria militare, troverà sempre i mezzi e gli uomini per salvare l'onore nazionale.

PARIGI, 14, ore 4,3. — Tutto è preparato in Inghilterra per l'imbarco del primo corpo d'esercito pel 28 maggio.

— Vera Sassulitsh, rifugiatasi in un sobborgo di Pietroburgo, fu rintracciata dalla polizia ed arrestata.

Il processo verrà probabilmente rifatto, ma non più davanti ai Giurati.

Del mattino.

VIENNA, 15, ore 10,28. — Il principe Auersperg, presidente del Consiglio dei ministri dello Stato austriaco, rispondendo all'interpellanza del deputato polacco Grocholski, negò che il Governo austro-ungarico abbia intenzione di occupare la Bosnia e l'Erzegovina.

Dichiarazioni identiche vennero fatte da Tisza, presidente dei ministri ungheresi, difendendo la domanda di autorizzazione per la realizzazione del credito di 60 milioni di fiorini.

— Le Delegazioni austro-ungariche sono convocate per la settimana ventura. Andrassy farà in seno ad esse nuove dichiarazioni sulla politica estera.

— Numerose attestazioni di congratulazione per essere l'imperatore Guglielmo rimasto illeso nell'attentato di sabato vennero deposte presso il principe Stolberg-Wernigerode, ambasciatore tedesco. Fu notato fra gli altri il biglietto di mons. Jacobini, nunzio pontificio.

PARIGI, 15, ore 10 ant. — Dispacci da Bombay, arrivati ieri, annunziano che dodici *steamers* e venti navi da trasporto inglesi sono arrivati in quel porto per imbarcare le truppe indiane.

Essi, appena compiti i carichi loro, ripartiranno il più presto possibile direttamente alla volta di Suez.

— Parigi è costernata per un grande disastro avvenuto in via Béranger.

In un negozio del mercante Joaets (?) avvenne improvvisamente l'esplosione di polvere fulminante.

Due case crollarono completamente. L'incendio continua tuttora. Si parla di oltre a 100 vittime.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo

		13	14
FARINE 8 mar. pel corr. (*)	L.	67 75	68 —
» » per giug. e luglio	»	67 50	67 50
» » agosto e 7bre	»	67 —	67 25
» » pel 5 mesi da agos.	»	64 25	64 25
ZUCCHERI saccarino 88/13 (**)	»	56 25	56 75
» » 7/9	»	61 25	67 75
» bianco 3	»	66 50	66 75
» raffinato scelto	»	144 —	144 50

LIVERPOOL, 14 maggio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 11,000.

HAVRE, 14 maggio (sera).

COTONI — Vendite balle 900.

Mercato calmo, prezzi invariati.

CAFFÈ — Venduti sac. 1448.

Mercato fermo.

MANCHESTER, 14 maggio (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato calmo, tendenza a miglioramento.

MARSIGLIA, 14 maggio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 70,610

» — Vendite » 2337.

Mercato calmissimo, tendenza al ribasso.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch., tela persa.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

BORSA DI GENOVA. — 14 maggio.

Rendita italiana	79 65 c. — 79 57 f.m.
Azioni Banca Nazionale	1980 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano	660 75 f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	343 — f.m.

Francia lettera 111 50 — denaro 110 80
Londra vista 27 84 — denaro 27 80
Marenghi da 22 17 a 22 18 — Sconto 6 0/0.

BORSA DI MILANO. — 14 maggio.

Rendita Italiana f. m.	79 72 5
Oro	22 16

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 11 maggio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura pubblica	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	1	95 07
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	95 07
	Tot. nel mese a oggi	108	
Stagionatura Sociale Anonima	Organzino	20	1656 34
	Trame	1	74 95
	Greggia	9	752 11
	Articoli diversi	3	153 82
	Totale	33	2637 22
	Tot. nel mese a oggi	213	

FIRENZE,	13	14
Rendita 5 0/0	79 70	79 67 5
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 14	22 14
Londra lettera	27 68	27 65
Cambio su Parigi	110 90	110 90
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1975 —	1980 —
Azioni Ferrovie Meridionali	344 —	346 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	688 5	— —
Credito Mobiliare	— —	660 —

PARIGI,	13	14
3 p. 0/0 Francese	73 85	74 —
5 p. 0/0 id.	109 62	109 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 —	72 05
Ferrovie Lombardo-Venete	148 —	148 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	231 —	231 —
Azioni Ferrovie Romane	70 —	70 —
Obbligazioni Lombarde	236 —	237 —
Obbligazioni Romane	253 —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidati Inglesi	96 —	95 7/8

VIENNA,	13	14
Mobiliare	210 75	211 80
Lombarde	72 —	72 —
Banca Anglo-Austriaca	88 30	89 50
Austriache	249 —	249 —
Banca Nazionale	800 —	798 —
Napoleoni d'oro	9 76 5	9 74 5
Argento in banconote	105 60	105 50
Cambio su Parigi	48 55	48 50
Cambio su Londra	121 90	121 05
Rendita Austriaca	64 30	64 20
Rendita in carta	61 57 5	61 75
Unionbank	55 —	55 —
Rendita Austriaca nuova	71 60	71 60

LONDRA,	13	14
Consolidato inglese	96 —	96 —
Rendita Italiana	71 1/2	71 5/8
Spagnuolo	12 7/8	12 7/8
Turco	8 1/2	8 3/4
Egiziano del 1868	33 3/8	34 1/8
Egiziano del 1873	35 3/4	38 1/4

BERLINO,	13	14
Austriache	414 50	416 —
Lombarde	119 —	118 50
Mobiliare	352 —	352 —
Rendita Italiana	— —	— —

BORSINO.

Torino, 14 maggio (ore 6 pom.).

Sempre senza notizie politiche, seguita la incertezza e la nullità d'affari su tutte le piazze sia interne che estere.

Oggi Parigi apriva con corsi al ribasso dal Boulevard; ma la chiusura riprendeva la posizione di prima; più di tutti in sostegno è il 3 0/0 che è quotato 74.

Il 5 0/0 a 109 70, e l'Italiano a 72 05.

Se si esamina la seconda quota del Consolidato inglese a 95 7/8, cioè 1/8 meno da ieri, fa stupire come Parigi si sia attenuto all'ottimismo. A ciò vi è una buona ragione. Domani è il giorno per la risposta dei premii di quindicina, ed i prezzi si saranno sostenuti perchè il partito che oggi ha il sopravvento avrà interesse a far che molti premii vengano ritirati. Se, come molti credono, questa è la giusta ragione del sostegno, si deve aspettare ad una prossima reazione.

Senza affari, da noi si può notare la Rendita a 79 70. Altro intrattato.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 15 maggio 1878.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in c. 79 75 — in l. 79 65 f. c. — 80 premi cent. 35.

Media d'ufficio 79 70.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 500 50
Cart. Fond. S. Paolo. C. d. m. in c. 466.
Oro da 22 14 a 22 18.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. breve / lungo	meno 2	110 80	111 10	— —	— —
Svizzera	meno 3 1/2	110 70	111 —	— —	— —
Londra	più 3	— —	— —	27 70	27 77 1/2
Germania	più 4	— —	— —	134 3/4	135 1/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 15 maggio 1878.

Ieri, quantunque il Consolidato inglese fosse più debole a 95 7/8, la Borsa di Parigi rimase sostenuta.

Il 3 0/0 da 73 85 saliva a 74; il 5 0/0 da 109 62 saliva a 109 70; l'Italiano da 72 saliva a 72 05.

Alla sera il 3 0/0 rimaneva allo stesso punto, il 5 0/0 perdeva 5 cent. a 109 65, e l'Italiano, secondo la Stefani faceva 72 10, secondo i dispacci particolari di Borsa era più debole 72 02 1/2.

Le notizie di Parigi sono meno ottimiste; si ha meno confidenza nel buon risultato della missione Sciuvaloff.

In quanto al sostegno dei corsi, si crede venga più particolarmente dalla risposta dei premi che deve farsi oggi. L'alto prezzo poi a cui sono giunte le Rendite francesi e particolarmente il 3 0/0 fanno temere una reazione che trascinerebbe anche il nostro Consolidato.

Da noi questa mattina si fece per la Rendita fine mese e contante 79 70 a 79 65 e si chiuse su quest'ultimo corso più in lettera che in denaro.

Continua il favore sulla Banca Nazionale da 1990 a 1995.

Az. Mobiliare da 660 a 663
Az. Banca Torino 700 a 705.
Az. Banco Sc. 294 a 295
Az. Banca Subal. 307 a 309.
Az. Tabacchi 850 1/2 a 852 1/2.
Az. Meridionali 345 nom.
Obbl. Meridionali 245 1/2 a 246 1/2.
Obbl. Cavour 495 a 500.
Cartelle S. Paolo 464 a 465.
Francia 110 80 a 111 10.
Londra 27 72 1/2 a 27 77 1/2.
Oro 22 12 a 22 18.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Toso, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

ALLE PERSONE DEBOLI PER fatiche, occupazioni e malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 852

A CHI SI RECA A PARIGI A visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Merand**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. Ghiotti. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti per esempio l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, le città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui giuochi, ecc., ecc.

Son più di 324 pagine di stampa fitta in comodo formato e costa appena L. 1 20. Le domande con vaglia alla Libreria **ROUX e FAVALE, Torino.**

RICETTARIO TASCABILE AD uso dei Veterinari, del Dott. L. Forster, professore nell'I. R. Istituto veterinario di Vienna.

Prima versione italiana autorizzata dall'autore sulla 2ª edizione tedesca pel prof. P. Oreste.

Elegante edizione in-16° in 2 vol. Prezzo L. **5 10**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SERVIETTE magiche. Utilissima, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristophle, Roulz, alpaca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla servietta magica. Caduna L. 1 25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — Presso **C. Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 878

Incanto volontario

Sabato 25 maggio corrente il notaio Martini, in Pinerolo, procederà alla vendita, per pubblici incanti, dei seguenti stabili:

1° **Vasto fabbricato** con filatoio da seta, macchine ed attrezzi inerenti, giardino e terreno annessi, salto d'acqua della forza di 8 cavalli, riducibile per qualunque industria, per L. 14,500.

2° **Filanda** di N. 61 bacinelle vaste gallettiere, grandioso *fabbricato civile*, giardino e cortile per L. 15,500.

Il tutto come dal Bando 1° corrente. 2080

Vera THAPSIA

Le PERDRIEL REBOULLEAU

PARIGI

Revulsivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi artritide, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature **Le Perdriel Reboulleau** solo preparatore.

La *Pomata stibiata et Olio di crotontiglio* hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospitali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.

Deposito per l'*Italia*:

A. MANZONI E C.

14, Via della Sala, Milano,

e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerruti** 1735

POLVERE MAZADE E DALOZ

per distruggere i

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Deposito in TORINO

D. MONDO, G. CAPURRO

Negozianti

DELLE ACQUE MINERALI d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche, pel cav. Giovanni Garelli.

Un bel volume in-8° grande di 516 pagine con una Carta geografica per l'idrologia minerale d'Italia, con l'indicazione delle acque minerali ripartite in cinque grandi divisioni ed un Elenco alfabetico delle sorgenti minerali d'Italia descritte ed accennate nell'opera, coll'indicazione del Comune, Circondario e Provincia in cui scaturiscono.

Prezzo ridotto L. **5**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CUCINA BORGHESE SEMPLICE ed economica, per Vialardi Giovanni cuoco e pasticciere reale. Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso Indice generale.

Servizio alla borghese, francese, russo. 800 ricette di cucina. 350 di dolci. Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pe' giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.

Si spedisce contro vaglia postale o francobolli.

Prezzo L. **4 40**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DANTE A. — LA DIVINA Commedia, nuovamente illustrata e renduta in facile prosa per G. Castrogiovanni. Un vol. in-4° grande a 2 colonne di 460 pag. L. **8**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PROSPETTO-GUIDA ALLA pronta osservanza della legge del Bollo 13 settembre 1874, N. 2077, compilato da Crespi Giuseppe, gerente nell'Ufficio di Registro di Varese Lombardo. L. **1**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MANUALE DI MATERIA MEDICA e Terapia del D.r Ermanno Nothnagel, prof. nella Università di Friburgo, preceduto dalle lezioni di Farmacologia e Terapia generale del D.r Marianno Semmola, prof. nella R. Università di Napoli; medico primario del grande Ospedale degl'incurabili e di S. Eligio; membro del Consiglio superiore di Sanità; socio di molte Accademie; Commendatore e Grande ufficiale di varii ordini, ecc., ecc. Versione italiana del D.r V. Napoletani L. **20**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

FARMACIA DA VENDERE, unica, con popolazione di circa 3000 anime, con servizio d'Opera pia. — Dirigersi al farmacista Clodio, fermo in posta, Torino. 2106

SULL'EDUCAZIONE FISICA dei bambini. Consigli d'un medico alle madri, del Dottor Pye Henry Chavasse, Membro delle più distinte Accademie di Medicina estere. Traduzione sulla 12ª ediz. inglese di Carolina Ruata-Promati.

Un bel vol. in-12° grande di 383 pagine, in cui sono esposte in forma catechistica, a domande e risposte, tutte le precauzioni igieniche, tutte le prime cure sanitarie per allevare robusti i bambini, per soccorrere ai loro bisogni, per prevenire e curare le loro malattie.

È un vero tesoro per le buone madri. — Prezzo L. **4**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

TRATTATO PRATICO DELLE malattie delle vie urinarie di Sir Henry Thompson F. R. C. S. Chirurgo straordinario di S. M. il Re dei Belgi, prof. emerito di Clinica Chirurgica e Chirurgo nell'University College Hospital. Opera tradotta in francese, tedesco, russo e spagnuolo. Prima versione italiana autorizzata ed approvata dall'autore, fatta sull'ultima ediz. inglese (1876), dal Dr. A. Scambelluri. Parte prima. Lezioni cliniche. Disp. da 1 a 5 L. 5. L'Opera formerà un vol. in-8° di circa 900 pag., illustrato da 250 figure incise in legno, e da tavole in cromo-litografia. Dal prossimo settembre sarà pubblicata una disp. ogni 15 giorni di pagine 40 al prezzo di lire **1**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOCCARDO G. — DIZIONARIO della economia politica e del commercio.

Opera originale italiana, 4 vol. in-4° L. **30**.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DA VENDERE

nel Cimitero Acattolico

N. 3 PIAZZE.

Indirizzarsi al geometra Billotti, via San Secondo, n. 3 *bis*, dalle 12 alle 2. 2119

MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori sistemi, e per ogni genere di lavori.

Deposito diretto delle fabbriche presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

Grande riduzione nei prezzi. Garanzia (*) ed insegnamento illimitato. Prezzi correnti e disegni *gratis* e franco.

Macchine da cucire con tavole a pedale a due fili, complete di tutte le guide ed accessori a partire da L. 120.

Macchine a mano ad uno e due fili a partire da L. 40.

Aghi, cotoni ed accessori per macchine.

Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

(*) Se ogni macchina non soddisfa pienamente il compratore, si restituirà l'intero prezzo pagato. 1020

Grande Fabbrica

DI

PALCHETTI

E

CHALETS SVIZZERI

d'Interlaken

Cantone di Berna

Agenti pel Piemonte, LEQUIN e YERSIN, via Roma, 9. Torino 1670

DENTI ARTIFICIALI

Il nuovo meccanico dentista, via San Massimo, 13, avvisa tutti i possessori di lavori che loro non servono, oppure stati eseguiti per l'addietro in tale gabinetto, di trovarsi in grado di renderli abili, a modico prezzo. In caso diverso non si paga l'importo. — Tiene laboratorio per altri gabinetti dentistici. 2001

Eroico rimedio contro l'emicrania, mali di capo, nevralgie, diarree, ecc.

GUARANA

La natura si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti d'una rara efficacia, e questi sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di *emicranie, dolori di testa, nevralgie, diarree*, ecc., la sostanza vegetale chiamata **Guarana**, dai signori *Grimault e C*ⁱ, di Parigi. Basta prenderne una piccola quantità di questa polvere in un poco d'acqua per liberarsi della più violenta emicrania. Nei climati caldi ogni Famiglia ne tiene in propria casa per avere un pronto rimedio che combatte con successo ogni sconcerto intestinale.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 6, e nelle primarie farmacie. 1857

MEDICINALI INDISPENSABILI

per campagna.

Tintura d'arnica pelle ferite, contusioni, L. 1.

Taffetà d'arnica per rimarginare le ferite, L. 0 50 e L. 1.

Tela d'arnica Cerruti per calli ed infiammazioni ai piedi, L. 0 80.

Essenza e Pastiglie Camomilla, invenzione del farmacista Cerruti, specifico nelle affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, coliche e digestioni laboriose, L. 1 50; L. 1 20 le pastiglie.

China-China Elisire, contenente i principii delle tre China-China; grato al gusto, è il miglior antecibo, febbrifugo e digestivo. Dilungato con acqua forma il miglior dissetante, per cui è utilissimo dopo lunghe passeggiate, L. 3 la bottiglia e L. 1 60 la 1/2 bottiglia.

Pastiglie Ipecacuana doppia, per le cattive digestioni, crampi di stomaco, debolezza di ventricolo, L. 1 la scatola.

Goccie Inglesi, calmano all'istante il dolore dei denti, L. 1 20.

Polveri Seltz per bottiglie Looth, 10 dosi, L. 1 20.

Polvere per limonata citrico-magnesiaca, colla quale si prepara in pochi minuti la limonata magnesiaca a medesima norma di quella che prendesi d'ordinario in città, L. 1 la boccetta.

I veri grani di salute del dott. Franch, L. 1 50.

Balsamo Inglese, per cicatrizzare prontamente le scottature, L. 1.

Magnesia calcinata inglese, L. 2 la boccetta.

Pastiglie di Codeina, per calmare la tosse, irritazione dei bronchi, angina, grippe, raffreddori, L. 1 20.

Estratto tamarindo concentrato, boccette da L. 1 e L. 2.

Dragées di lattato di ferro. L'essere il ferro in essi contenuto tutto assimilato al sangue costituisce questo il migliore specifico contro la clorosi, anemia, palpitazione, perdite, leucorrea ed altre malattie delle donne, L. 2 la scatola di 60 dragées.

Polvere per l'acqua Imperiale estemporanea. Una dose L. 0 40.

Opodeldoch, per reumatismi, dolori artritici, ecc., L. 1 e L. 2.

Tutti questi medicinali in apposita cassetta L. **20**. — Si spediscono in Provincia franco di porto ed imballaggio contro vaglia di L. **21**, diretto alla **Farmacia Cerruti**, *via Po*, 20, TORINO. 2095

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. Fournier e C.** farmacisti, rue d'Anjou St.-Honoré, 56. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. via della Sala, 16, in Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Torre, Giordano, Cerruti. 1218

BAGNI DI PRÉ-ST-DIDIER

vicino a Courmayeur, Circondario d'Aosta

Mirabile e portentoso si è l'effetto di questi Bagni ed acque per moltissime malattie, fra le quali in ispecie le atrofie, le scrofole, le piaghe di cattiva indole, la povertà di sangue e tutte le malattie sessuali delle donne. Stando a *Pré-St-Didier* si può facilmente profittare dei bagni solforosi di Courmayeur e delle rinomate acque delle vicine fontane dette della Vittoria, della Margherita e di Sacco.

Vi sono diversi alberghi con modicità nei prezzi, e diversi alloggi con camere mobigliate e cucina per chi desidera far il vitto in casa; fra questi primeggiano la casa del Curato ed altri privati ed il bellissimo albergo della **Corona** di proprietà del sig. PIETO LÉAVALLE, ben fornito di camere mobigliate, sala di conversazione e diverse cucine, con ampi e lunghi corridoi, in bellissima situazione ariosa, la più vicina allo stabilimento Balneario, viale per passeggiata, con vetture e veicoli da trasporto. 2074

SOCIETA' ANONIMA

della Ferrovia Santhià-Biella

Convocazione dell'Adunanza Generale degli Azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta delli 6 maggio corrente ha deliberato di convocare i signori Azionisti in adunanza generale ordinaria a termine degli articoli 21, 27 e 28 degli Statuti Sociali pel giorno di mercoledì 5 del prossimo mese di giugno ad un ora pomeridiana nella sala della Borsa di Commercio in Torino, via dell'Ospedale, N. 28, palazzo della Camera di Commercio.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione dell'Esercizio 1877 e presentazione dei relativi Conti.

2° Rapporto del Consiglio di Revisione sul Conto Finanziario dell'Esercizio 1877 e deliberazione sul medesimo e sul dividendo.

3° Nomina di due Membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione di quelli scadenti in via ordinaria; i membri scadenti sono i *signori* cav. *ed* avv. *Giuseppe Dogliotti*, e *Gio. Battista Mosca* i quali possono essere rieletti.

4° Nomina di tre Azionisti componenti il Consiglio di Revisione. (Articolo 44 degli Statuti)

5° Nomina dell'Uffizio di Presidenza dell'Adunanza Generale degli Azionisti. (Articolo 25 degli Statuti)

A cominciare dal giorno 20 corrente mese di maggio l'Uffizio della Direzione in via Accademia Albertina, N. 3, riceverà i depositi delle Azioni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Si raccomanda ai signori Azionisti di essere sollecito a depositare i loro titoli onde formare 5000 azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima adunanza a termine dell'art. 19 degli Statuti, e così evitare una seconda convocazione.

Torino, 13 maggio 1878.

2108 LA DIREZIONE.

APPARECCHIO GAZOGENO BRIET

con brevetto S. G. D. G.

PER FAR DA SÈ L'ACQUA DI SELTZ, VICHY, SODA, VINO SPUMANTE, ECC.

Il **SOLO** *approvato dall'Accademia di Medicina.*

Col mezzo del Gazogeno Briet, oggi così conosciuto a ciascuno, si può preparare da sè all'istante e con minima spesa dell'eccellente e salubre Acqua di Seltz, e tutte le qualità di bibite gazose conosciute.

Il **SOLO** *ammesso negli Ospedali di Parigi.*

Nelle città principali italiane il Gazogeno Briet si trova in vendita in tutte le buone case di drogheria o di articoli di Parigi.

Esigere la marca di fabbrica qui sotto:

GAZOGENE BRIET S. G. D. G.

MONDOLLOT, *figlio*, ingegnere meccanico, rue du Château d'Eau, N. 72, Parigi. — Vendita in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. 1822

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica**, la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire la salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo la forza ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. 31 anni d'*invariabile successo*.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del Duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu.

presso l'avv. Stefano Usai, sindaco della città di Sassari.

Cura n. 46,629. Ste-Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Comparet, parroco.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry** e C. (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 5 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Or...a, *via Po* - Pietro Alostti, *via San Tommaso*, 20 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Scati, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini casa Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 887

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo** della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio **eccezionale**.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde Vocali**, ecc., ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie*.

*DERODE & DEFFÈS, Ph*ⁱᵉⁿˢ*, rue Drouot, 2, Parigi*

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C°**, *Milano*.

INVIO GRATIS DELL' ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie **Taricco, Centrale e Torre.** 1820

BREVETTO GOVERNATIVO

Lire 3 la scatola elegante CON SPIUMINO — **SUBERINA** — **Lire 3** la scatola elegante CON SPIUMINO

POLVERE IMPALPABILE

Raccomandata anche dal Prof. Dottor PAOLO MANTEGAZZA

Indicatissima per la sua azione tonica ed assorbente negli **eczemi, irritazioni** e in tutte le **malattie della pelle.**

Specialmente raccomandata per le Nutrici e Bambini.

Si vende presso i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale presso il Laboratorio Chimico FRATELLI DALLA GUDA, **Milano**, Ponte Vetero, N. 30. — Si spedisce contro vaglia postale. 1095

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1579

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', con succursale in via Roma, 25.

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e sopprimere metri 2000 di stoffa al giorno. 488

Torino, Tip. Roux e Favale.